

# Relazione Annuale di Monitoraggio e Riesame dei Corsi di Dottorato – 2024

## Corso di Dottorato DREST

Approvata dal Collegio dei Docenti in data 17/12/2024

Approvata dal Consiglio del Dipartimento di Educazione  
e Scienze Umane in data 18/12/2024

## Sommario

Sezione 1. Analisi delle opinioni dei dottorandi del primo e del secondo anno e dell'opinione dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo	Pag. 3
Sezione 2. Commento agli indicatori di monitoraggio	Pag. 10
Sezione 3. Analisi dell'allocazione e delle modalità di utilizzo dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi	Pag. 12
Sezione 4. Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico	Pag. 15

## Sezione 1

# Rilevazione dell'opinione dei dottorandi del primo e secondo anno e dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo

### 1-a) Monitoraggio azioni correttive attuate dal Corso di Dottorato nell'anno precedente

Primo anno di redazione della Relazione Annuale di Monitoraggio AQ Corso di Dottorato. Non sono state previste azioni correttive in altri documenti del Corso di Dottorato. Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni correttive previste nel RRC 2023 si veda la sezione n. 4.

### 1-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

#### **Analisi dei dati**

Prima di procedere all'analisi delle opinioni dei dottorandi è doveroso formulare una premessa. Essendo il DREST un dottorato nazionale che consorzia ben 32 tra atenei nazionali/centri di ricerca ed essendo UNIMORE sede amministrativa del Corso, i giudizi dei dottorandi (e, di conseguenza, i dati da essi desumibili) non si riferiscono esclusivamente ai servizi erogati e alle prassi seguite da UNIMORE, quanto piuttosto all'insieme dei servizi e delle pratiche presenti nei vari atenei associati: esiste quindi un problema di "disallineamento" dei giudizi rispetto all'oggettiva realtà presente a UNIMORE. Inoltre l'a.a. 2024/25 rappresenta il terzo anno di attività del DREST, per cui i dati desumibili dai questionari sono ancora parziali dal momento che fotografano la realtà dei primi due anni del XXXVIII ciclo e il primo anno del XXXIX (mancano, ovviamente, le risposte ai questionari dei dottorandi del terzo anno e dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo). Riguardo quindi le rilevazioni dei dottorandi del primo e del

secondo anno, dei 65 iscritti totali hanno risposto in 56, e cioè l'86,15%, nonostante la compilazione del questionario fosse obbligatoria: si tratta della media più bassa del nostro ateneo, a fronte del fatto che il contingente di iscritti del DREST è il più alto fra tutti i dottorati con sede amministrativa presso UNIMORE. È altamente probabile che i 9 dottorandi che non hanno risposto appartengano ad atenei in cui i processi AVA3 applicati ai corsi di dottorato si trovano ad uno stadio di applicazione ancora iniziale, parziale o comunque non in linea con le prassi seguite nel nostro ateneo e, quindi, non siano stati adeguatamente sollecitati a compilare il questionario: lo conferma il fatto che il tasso di compilazione dell'altro dottorato nazionale con sede presso il nostro ateneo, "Learning Sciences and Digital Technologies", è in linea con quello del DREST (90,70%).

Passando alla sezione "A", le prime tre domande, relative all'offerta formativa, attestano che il DREST prevede attività formative strutturate (51 risposte positive su 56 rispondenti), che l'attività formativa è distinta da quella impartita nei corsi di laurea magistrale (51 "sì" su 51 rispondenti) e che l'attività formativa prevedeva anche moduli aggiuntivi (per 37 dottorandi su 53 rispondenti di taglio inter/multi/transdisciplinare). Invece l'ampio spettro di risposte date alle domande (le nn. 4 e 5) inerenti alle modalità di verifica si spiega con la presenza di sei diversi curricula, oltre che con l'eterogeneità delle procedure di verifica presenti nei tanti atenei consorziati: 33 dottorandi su 56 affermano che non sono previste attività di verifica in itinere dell'attività formativa, mentre 23 rispondono che esistono verifiche scritte/orali e pratiche; 46 dottorandi sostengono che il monitoraggio dell'attività di ricerca avviene attraverso la presentazione dei risultati individuali, mentre 42 durante il passaggio d'anno. Anche le risposte alle domande relative al budget (le nn. 6 e 8) appaiono variegate: 26 dottorandi su 56 dice di aver usufruito o star usufruendo del budget aggiuntivo di almeno il 10% per le attività di ricerca (nel caso del DREST tale percentuale sale al 20%), mentre 51 dottorandi affermano di aver usufruito, star usufruendo o aver intenzione di usufruire dell'incremento della borsa fino al 50% per i periodi di mobilità all'estero: quest'ultimo dato, riflesso della vocazione all'internazionalizzazione del DREST e dell'obbligo che i dottorandi hanno di trascorrere un periodo di minimo 6 mesi all'estero, è confermato dal risultato delle domande n. 7 (53 dottorandi hanno trascorso, stanno trascorrendo o hanno intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero) e n. 8 (a cui però ha risposto un solo dottorando). Peraltro, dai dati ricavabili dalle relazioni di fine anno, a fine settembre 2024 sono stati 27 gli iscritti ai cicli XXXVIII° e XXXIX° che avevano avviato il periodo all'estero di sei mesi. Meno univoci, ma comunque significativi, i risultati delle tre domande concernenti i rapporti tra i dottorandi e le istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione, tanto che in alcuni casi si ha l'impressione che i dottorandi abbiano equivocato il senso dei quesiti: 33 dottorandi affermano di star trascorrendo o aver intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca presso di esse (16 invece rispondono di "no"), 27 titolari di borsa dicono di non aver ricevuto o star ricevendo un supporto finanziario per i periodi presso istituzioni/impres/Pubblica Amministrazione, mentre i 14 dottorandi che non hanno ancora trascorso periodi di studio o ricerca presso queste ultime forniscono risposte diverse. Occorre ricordare che l'esperienza formativa in imprese è un obbligo (esplicitato nel bando) solamente per le borse PNRR, per cui si tratta di una risposta che devono fornire solo i dottorandi con borsa tematica PNRR. In quel caso, però, non è previsto alcun sostegno finanziario da parte di Unimore né la possibilità di utilizzare le spese di missione dal momento che, come da bando, è un periodo di formazione e ricerca obbligatorio che questi iscritti devono svolgere presso le imprese indicate fin dall'inizio del loro dottorato. Perciò le domande 10, 11 e 12, così come sono

state formulate e a fronte del risultato delle risposte, rischiano di risultare ambigue e non del tutto chiare, specie per i “dottorandi PNRR”. Diverso è ovviamente il caso della possibilità offerta, in quanto dottorato nazionale, di agevolare il soggiorno degli iscritti in altre sedi universitarie che aderiscono alla rete, qualora ritenuto utile per la ricerca. In questo caso il dottorando ha autonomia di scelta e le spese sostenute (per un massimo di un mese) rientrano nelle spese ammissibili delle missioni. Egualmente diversificato il quadro ricavabile dalla d. 13 dal momento che 26 dottorandi sostengono che nella sede del proprio Corso è previsto uno spazio di lavoro per i dottorandi, mentre 20 rispondono negativamente; così come quello desumibile dalla d. 15, poiché 33 studenti su 56 dicono di aver svolto attività di ricerca congiuntamente con altre università contro 21 che rispondono negativamente. Inoltre 39 dottorandi su 56 affermano di non aver svolto attività didattica di sostegno (a differenza di 12 loro compagni i quali dichiarano di averla svolta). Quest’ultimo dato si spiega con l’intenso programma di seminari obbligatori e facoltativi previsto dai vari curricula del DREST che non corrisponde ad un monte ore o a un numero di incontri prefissato e valido per tutte e sei le aree, ma viene all’inizio di ogni a.a. proposto ai dottorandi sulla base della libera iniziativa di ciascun curriculum: risulta quindi complesso, specie per i dottorandi del primo anno, trovare il tempo per impegnarsi continuamente e diffusamente in attività didattiche, anche sotto le 40 ore (ciò peraltro dipende dall’organizzazione della didattica dei singoli atenei/dipartimenti afferenti al DREST). Scontato, infine, il responso della d. 16, dal momento che il Corso non prevede tra i propri obiettivi il trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese (50 dottorandi su 56 rispondono “no”).

Passando quindi alla “sezione B”, i risultati della domande 1-6 relative alla “Formazione” appaiono sostanzialmente in linea con le medie d’ateneo con pochi decimali di scarto ora in eccesso, ora in difetto. L’unica variazione di rilievo riguarda la d. 3 (“Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato”), il cui dato risulta essere inferiore di 0,7 rispetto alla media d’ateneo. Tale dato non desta comunque preoccupazione poiché si spiega con il fatto che il primo anno del DREST prevede la frequenza obbligatoria di una serie di brevi corsi e seminari, comuni ai vari curricula, di taglio teorico-metodologico generale, per cui è naturale che tali attività formative non abbiano sempre una diretta attinenza con gli argomenti delle tesi dei singoli dottorandi. D’altra parte il carattere fortemente multidisciplinare e cronologicamente ampio del dottorato rende tale giudizio dei dottorandi in qualche modo fisiologico dal momento che il DREST, come già osservato, offre un’offerta formativa molto ricca, anche su temi di carattere metodologico e storiografico, variabile di anno in anno e costantemente aggiornata (peraltro i dottorandi hanno anche l’opportunità di seguire le lezioni/mini corsi erogati dai vari visiting professors chiamati dal DESU). Per quanto invece concerne le “Esperienze all’estero”, i dottorandi dimostrano una complessiva soddisfazione del periodo di studio all’estero (d. 10=7,1 / media d’ateneo= 7,0); meno positivo risulta invece il responso relativo alle informazioni e supporto dei docenti circa lo svolgimento delle esperienze all’estero (d. 7= -0,6 rispetto alla media d’ateneo) e il supporto ricevuto dall’università di provenienza (d. 8= -0,7 rispetto alla media d’ateneo). La stessa speculare tendenza emerge nelle medesime domande riguardanti le “Esperienze presso altre istituzioni di ricerca nazionali/imprese/PA” laddove gli scarti maggiori in difetto si ravvisano nei risultati delle domande 11 (-1% rispetto alla media d’ateneo) e 12 (-0,8% sempre rispetto alla media d’ateneo). I risultati sostanzialmente negativi a questi quattro quesiti, sebbene certamente riflettano le diverse prassi in uso presso gli atenei consorziati, debbono comunque stimolare l’intero corpo

docente del DREST, in particolare i tutor dei dottorandi, a migliorare informazione e supporto nei loro confronti. Sotto la media d'ateneo risultano anche i risultati relativi delle due domande, le nn. 15 (-0,8%) e 16 (-0,6%), inerenti all'“Attività didattica svolta”, a cui rispondono rispettivamente 39 e 38 dottorandi su 56. Tali domande concernono di fatto le attività che i dottorandi del primo e secondo anno svolgono presso i loro atenei, per cui occorrerà aspettare almeno le rilevazioni del prossimo anno per avere un quadro più completo sull'arco dei tre anni e, quindi, per poter valutare se i giudizi espressi siano la spia di una possibile criticità. Peraltro, a parte la difformità nella risposta rispetto al risultato della d. 14 della “Sezione A” (dove solo 15 dottorandi dichiarano di aver svolto attività didattica o di sostegno), dai dati attinti all'inizio di ottobre 2024 dal coordinatore nazionale in vista della preparazione della visita delle CEV ANVUR, non risulta che alcun dottorando abbia ancora avanzato esplicita richiesta di svolgere attività didattica integrativa al coordinatore stesso e/o al collegio docenti superiore alle 40 ore (per la quale occorre l'autorizzazione del collegio), per cui è opportuno chiedersi se coloro che hanno risposto a tali domande abbiano effettivamente compreso il significato e i contenuti specifici di questi due quesiti (e della domanda 14 della “Sezione A”). Comunque sia, in merito alle attività didattiche svolte a vario titolo dai dottorandi, la policy del dottorato è comunque quella di rispettare il Regolamento generale dei dottorati Unimore che prevede il tetto massimo di 40 ore annuale di didattica integrativa; per cui la mancata richiesta pervenuta al coordinatore del Corso probabilmente tiene conto di questo limite di ore, al di sotto del quale il dottorando non è tenuto a chiedere la previa autorizzazione degli organi del corso. Le sei domande riguardanti “Struttura e Strumenti” (nn. 17-22) sono probabilmente quelle in cui quel “disallineamento” menzionato all'inizio dell'analisi appare più marcato, dato che i dottorandi giudicano qui le aule, gli spazi, i servizi bibliotecari, le attrezzature e i servizi amministrativi garantiti dai loro rispettivi atenei. Comunque sia il risultato delle domande 19-21 risulta in linea con le medie d'ateneo, mentre l'adeguatezza delle aule/spazi e lo spazio personale riservato ai dottorandi appaiono di poco sotto la media di UNIMORE (d. 17= -1%; d. 18= -0,6%): a questo proposito il Corso si era comunque già fatto carico in sede di redazione del RRC di un'azione migliorativa relativa agli spazi destinati ai dottorandi incardinati al DESU e tale azione migliorativa è attualmente in fase di attuazione (cf. obiettivo n. 2023-PHD.3-3, sez. 4b e 4c del presente documento). Di questi sei quesiti forse quello che riguarda più da vicino UNIMORE in qualità di sede amministrativa del Corso è il n. 22 relativo alla soddisfazione del supporto fornito dagli uffici di segreteria: i 32 dottorandi su 56 che rispondono a tale domanda dichiarano un gradimento che risulta essere inferiore dello 0,8% rispetto alla media d'ateneo. Peraltro questo risultato è in linea con quello della domanda 25 inerente alle informazioni sulle scadenze e procedure amministrative che è inferiore di 1,1 rispetto alla media d'ateneo. Tale percezione scaturisce, molto probabilmente, dal fatto che, fino a qualche mese fa, tanto l'organico dell'Ufficio dottorati di ateneo, tanto l'organico della segreteria del DESU risultava insufficiente a evadere tutte le richieste di un numero ingente e crescente di iscritti. Per cui si può ragionevolmente sperare che la recente presa di servizio della nuova responsabile della segreteria amministrativa del DESU la quale, tra le altre cose, dovrà occuparsi anche delle pratiche del DREST, così come l'aumento dell'organico e la riorganizzazione dell'Ufficio dottorati, contribuiscano a un miglioramento dei servizi erogati a favore dei dottorandi, come peraltro si sta già verificando, con un netto miglioramento delle comunicazioni. Sotto la media di UNIMORE appaiono anche le percentuali delle altre due domande che concernono “Trasparenza e coinvolgimento” (d. 23= -1,1; d. 24= -1): in questi due casi, comunque, il

gruppo di riesame non ritiene che tali percentuali denotino delle possibili criticità. Infatti, per quanto concerne l'aggiornamento delle attività formative e di ricerca (d. 23), il recente rinnovamento del sito internet del DREST garantisce ai corsisti una valida e aggiornata bussola sulle innumerevoli attività previste e/o promosse dai sei curricula. Anche il "Welcome day" di novembre, rivolto non solo ai nuovi immatricolati ma anche ai dottorandi dei precedenti cicli, ha rappresentato e rappresenterà anche nel prossimo futuro un'importante occasione di orientamento: durante l'incontro di quest'anno, infatti, sia la segreteria del dottorato che quella amministrativa hanno avuto l'opportunità di illustrare nel merito gli adempimenti burocratici e il regolamento per le missioni e le spese ammissibili, facendo tesoro delle osservazioni emerse dagli iscritti dei cicli passati. Invece, per quanto attiene alla d. 24 inerente al coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività, vale quanto già commentato per la d. n. 3: il supposto scarso coinvolgimento si spiega con il percorso formativo del DREST, il quale prevede nel primo biennio una serie di attività obbligatorie di taglio teorico-metodologico le quali non possono essere tutte concordate con i dottorandi, costituendo una specifica responsabilità del corpo docente (e, *ab ovo*, dell'AB e del Comitato di coordinamento), dato che rappresenta il cuore stesso del progetto culturale del Corso. A questo proposito, al fine di promuovere un più ampio coinvolgimento di dottorande e dottorandi alla programmazione delle attività, nel corso del presente a.a. si è lasciata ai loro rappresentanti l'organizzazione del "Book Club" di curriculum; una volta consolidata l'organizzazione di questa attività, è intenzione del collegio promuovere per il prossimo a.a. un maggior coinvolgimento dei dottorandi anche nell'organizzazione di altre attività didattiche, inaugurando uno specifico momento di confronto. Comunque sia già quest'anno, come conferma la d. 1, i dottorandi reputano le attività formative esaustive e coerenti con le tematiche del corso, elemento attestato anche dalle risposte alle prime tre domande della "Sezione A", per cui il risultato delle risposte alle domande 23 e 24 non sembra costituire una criticità. Migliorabile, infine, la performance relativa alla "Soddisfazione complessiva", la quale risulta inferiore di 0,5 punti rispetto alla percentuale media d'ateneo (d. 26= 6,9% vs 7,4%); rispetto alla rilevazione effettuata l'anno scorso in occasione della redazione del RRC la soddisfazione complessiva si è ridotta dello 0,8% ed è plausibile attribuire tale peggioramento essenzialmente ai ritardi accumulati nel pagamento dei rimborsi per le spese di missione (ritardo dovuto alla lentezza nel trasferimento dei fondi da parte del ministero, del rispetto delle tempistiche indicate nelle convenzioni, dal cambio del responsabile amministrativo del DESU e, non ultimo, dalla mancanza della copertura dei fondi missione di tutte le borse Unimore, a differenza di quanto richiesto finanziariamente agli altri Atenei. Questa ultima istanza è stata fatta presente più volte al DG). Si tratta di una criticità che era stata segnalata nel RRC 2023 (cf. obiettivo n. 2023-PHD.3.4 e sez. 4b nel presente documento) e che la presa di servizio di una nuova responsabile della segreteria amministrativa e di una nuova unità di PTA, la quale si dedicherà anche delle pratiche del DREST, non ha ancora risolto a causa dell'elevato numero di pratiche di rimborso pregresse da evadere, ma anche per una compilazione della modulistica da parte dei dottorandi non sempre corretta e che quindi richiede successive integrazioni, con un inevitabile allungamento dei tempi. Per cui, considerando anche che alla d. 26 hanno risposto 51 dottorandi sui 65 iscritti del primo/secondo anno e che otto Corsi di dottorato di UNIMORE si attestano sotto la media d'ateneo (7,4) in un range che va da 6,2% a 7,3%, si può ragionevolmente sperare che le azioni migliorative previste su questa come sulle altre specifiche criticità rilevate possano contribuire ad innalzare la soddisfazione dei dottorandi.

### Punti di forza individuati

- Soddisfazione per le attività formative offerte dal Corso;
- soddisfazione per il periodo di studio effettuato all'estero.

#### **Area di Miglioramento individuata n. 1:**

Migliorabili le informazioni e il supporto ricevuto sia dai docenti, che dall'università di provenienza per quanto concerne le esperienze all'estero e quelle presso altre istituzioni di ricerca nazionali/Imprese/PA.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Non essendo le prassi amministrative e l'organico delle segreterie degli atenei del dottorato nazionale uniformi, ciò contribuisce a causare un certo ritardo nel supporto offerto ai dottorandi.

#### **Area di Miglioramento individuata n. 2:**

Migliorabile il supporto fornito dagli uffici della segreteria, in particolare le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative che non risultano sempre aggiornate.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

1) La diversità delle tipologie delle borse (borse PNRR; borse PNRR ITSERR; borse libere), ognuna delle quali ha scadenze e moduli diversi, rende particolarmente complessa la gestione dal punto di vista amministrativo e di segreteria; 2) difficoltà da parte della segreteria del DESU a esaudire velocemente tutte le richieste avanzate dagli 89 dottorandi ad oggi iscritti e, soprattutto, quelle che si sono andate accumulando nei primi due anni di attività del Corso a causa del ritardo con cui il MUR ha depositato le risorse previste ai singoli atenei.

### 1-c) Azioni correttive

#### **Descrizione delle azioni correttive programmate**

**Aspetto critico individuato n. 1:** Migliorabili le informazioni e il supporto ricevuto sia dai docenti, che dall'università di provenienza per quanto concerne vuoi le esperienze all'estero, che quelle presso altre istituzioni di ricerca nazionali/Imprese/PA.

**Azioni correttive:** 1) ricordare periodicamente ai tutor, durante i consigli congiunti del collegio docenti e dei singoli curricula, l'importanza di un miglior coordinamento con le università estere e i centri di ricerca nazionali/Imprese/PA; 2) maggiori informazioni sul sito del dottorato.

**Tempi:** a.a. 2025/2026

**Responsabilità di attuazione:** 1) Coordinatore nazionale e coordinatori dei curricula; 2) Gruppo di riesame.

**Aspetto critico individuato n. 2:** Migliorabili il supporto fornito dagli uffici della segreteria DESU e UNIMORE, in particolare migliorabili le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative che non risultano sempre aggiornate.

**Azioni correttive:** 1) Sollecitare il personale PTA DESU che si occupa della gestione amministrativa dei dottorati di ricerca a fornire puntuali informazioni sulle procedure e scadenze del percorso di dottorato, a fronte di una riorganizzazione della documentazione di sintesi delle spese sostenute da ogni singolo dottorando, ciò al fine di avere un quadro immediato e più consultabile del budget; 2) fornire risposte in tempi ragionevoli alle richieste ricevute; 3) sollecitare il personale docente a offrire informazioni chiare sulle procedure amministrative e sulle scadenze che gli iscritti debbono seguire/rispettare; 4) prevedere una risorsa PTA dedicata al DREST o quantomeno ai dottorati DESU; 5) prevedere di dedicare una parte specifica del “Welcome day” annuale all’illustrazione di suddette procedure e delle scadenze amministrative più rilevanti (azione che il Collegio ha già cominciato a realizzare in occasione dell’inaugurazione del corso destinata agli iscritti al XL ciclo il 21 novembre 2024); 6) implementare la sezione del sito internet che contiene le informazioni sulle scadenze/procedure (in particolare le pagine “Internazionalizzazione”, “Ammissione e regole”, “Documenti e moduli”); 7) iniziare a discutere in uno dei prossimi consigli del Collegio docenti sulla possibilità di redigere un vademecum contenente tutte le informazioni relative alle scadenze e procedure.

**Tempi:** a.a. 2025/2026.

**Responsabilità di attuazione:** 1), 2) Coordinatore e segreteria amministrativa DESU (già in corso); 3) collegio docenti (in corso); 4) direttore dipartimento e coordinatore DREST (a.a. 2025-2026); 5) Coordinatore, segreteria amministrativa DESU e coordinatori curriculum (in corso) 6) Segreteria DESU e collegio docenti (in corso); 7) gruppo riesame e collegio docenti (in corso).

## Sezione 2

### Commento agli indicatori di Monitoraggio

#### 2-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal Corso di Dottorato nell'anno precedente

Primo anno di redazione della Relazione Annuale di Monitoraggio AQ Corso di Dottorato. Non sono state previste azioni correttive in altri documenti del Corso di Dottorato. Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni correttive previste nel RRC 2023 si veda la sezione n. 4.

#### 2-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

##### **Analisi dei dati**

Poiché l'a.a. 2024/25 rappresenta il terzo anno di attività del DREST, è attualmente a disposizione solo una piccola quantità di indicatori ANVUR (non sono presenti i dati relativi agli indicatori lcd04, lcd05 e lcd07) relativi esclusivamente ai primi due anni di attività del Corso (gli aa.aa 2022/23 e 2023/24): ciò non permette un'analisi particolarmente approfondita della situazione complessiva del dottorato. I dati disponibili attestano che nell'a.a. 2022/23 la percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso in altro ateneo (lcd01/H.0.0.A = 97,14%) è risultata la più alta di tutto il nostro ateneo, mentre nell'a.a. 2023/24 essa rappresenta la seconda media più alta (93,10%); si tratta di percentuali importanti, frutto del fatto che il DREST è un dottorato nazionale. Tali percentuali collocano il DREST nettamente al di sopra sia delle medie nazionali, che di quelli macroregionali (rispettivamente +43,57% e + 42,19% per gli aa.aa. 2022/23 e 2023/24, +44,60% e 33,85% sempre per gli aa.aa. 2022/23 e 2023/24). Lo stesso trend, sempre attribuibile alla natura del Corso, si nota nell'indicatore lcd03/H.0.0.C inerente alla percentuale di borse finanziate da enti esterni: 97,14% nell'a.a. 2022/23 (+36,96% rispetto alla media regionale, unico dato numerico comparativo desumibile dal cruscotto ANVUR) e 96,30% nell'a.a. 2023/24. Inoltre la presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi (lcd06) è confermato in entrambi i suddetti anni accademici. Nei prossimi anni, specie dopo il completamento dei primi due cicli (XXXVIII e XXXIX), sarà certamente possibile commentare anche gli altri indicatori ANVUR (lcd04 e lcd06) nell'arco di più anni.

##### Punti di forza individuati:

- Elevata percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il loro titolo in altro Ateneo, a conferma dell'attrattività del Corso;
- Elevata percentuale di borse finanziate da enti esterni.

Allo stato attuale, in base ai dati disponibili, non si rilevano criticità.



## 2-c) Azioni correttive

Nessuna azione correttiva programmata sulla base dell'analisi dei dati.

## Sezione 3

### Analisi dell'allocazione e delle modalità di utilizzo dei fondi per le attività didattiche e di ricerca dei dottorandi

#### 3-a) Monitoraggio azioni correttive previste dal Corso di Dottorato nell'anno precedente

Non sono state previste azioni correttive in altri documenti del Corso di Dottorato. Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni correttive previste nel RRC 2023 si veda la sezione n. 4.

#### 3-b) Analisi della situazione sulla base dei dati

##### Analisi dei dati

Nel luglio del 2024 la Commissione per il coordinamento dei Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso il DESU (tra i quali rientra anche il DREST) ha proposto alla Giunta di Dipartimento e al Consiglio di Dipartimento una revisione dei criteri da adottare per la ripartizione della loro dotazione finanziaria; dopo l'opportuna verifica metodologica da parte del PQA, il documento è stato approvato in occasione del consiglio del Collegio dei docenti del DREST in data 11 settembre 2024. I nuovi criteri di distribuzione delle risorse prevedono che l'80% della dotazione finanziaria venga riservata alla copertura delle spese relative all'annual seminar per l'importanza che questo appuntamento ricopre per i dottorandi, sia a livello formativo (ogni anno è prevista la partecipazione di importanti studiosi/e del panorama internazionale), sia per la discussione sullo stato di avanzamento dei lavori dei singoli dottorandi nei rispettivi curricula). Il restante 20% verrà così ripartito:

- Spese per il mantenimento, l'aggiornamento del sito e la comunicazione (circa 10%);
- Spese eventuali e imprevisti (5%);
- Rimborsi per ulteriori spese di missione di dottorandi (5%).

In base alle Linee guida d'Ateneo, entro il 15 luglio di ogni anno, i coordinatori dei Dottorati sottoporranno all'approvazione del Collegio dei Docenti un documento più dettagliato, che sarà poi inviato al Consiglio di Dipartimento, al Presidio della Qualità di Ateneo, al Delegato per la Didattica e al Delegato per la Ricerca. Tale documento sarà inoltre pubblicato sul sito del Dottorato.

Ogni borsa degli iscritti al DREST, ad esclusione di quelle di Unimore, può contare su fondi per le attività di ricerca e per l'estero: in base all'analisi dei risultati delle domande 6 e 8 della "Sezione A" del questionario, 26 dottorandi su 56 dicono di aver usufruito o star usufruendo del budget aggiuntivo per le attività di ricerca, mentre 51 dottorandi affermano di aver usufruito, star usufruendo o aver intenzione di usufruire dell'incremento della borsa fino al 50% per i periodi di mobilità all'estero. Si tratta, in questo caso, di dottorandi che hanno avanzato un'esplicita richiesta in tal senso. Per quanto riguarda la dotazione messa a disposizione dall'Ateneo negli anni accademici 2022/23 e 2023/24 (Dotazione finanziaria

dei Corsi di Dottorato), Unimore ha attribuito al DREST, in quanto dottorato nazionale, circa 9.000 euro annuali per il suo funzionamento: si dà quindi conto dell'utilizzazione dei fondi prima che, all'inizio di settembre 2024, il Corso approvasse uno specifico documento che fissasse i criteri di allocazione dei fondi su base pluriennale in conformità con le linee guida d'Ateneo. Negli aa.aa. scorsi la dotazione d'ateneo è stata in gran parte assorbita dalle spese sostenute per l'organizzazione degli annual seminars obbligatori: si tratta di un momento importante sia dal punto di vista formativo, per il tema trasversale che viene scelto annualmente e che dunque dovrebbe intercettare gli interessi dei diversi curricula, che dal punto di vista della carriera per le riunioni con i coordinatori dei singoli dottorandi chiamati a presentare lo stato di avanzamento della ricerca, da cui dipende la decisione del passaggio di anno. Il primo seminario annuale si è tenuto a Reggio Emilia tra il 18 e il 21 settembre 2023, mentre il secondo si è celebrato a Pavia nei giorni 16-18 settembre del 2024; in quest'ultima occasione il tema scelto verteva sui progetti di ricerca dedicati ai "Religious Studies" strategici a livello europeo, con il coinvolgimento di vincitori di ERC. Per l'organizzazione di entrambi gli eventi la dotazione messa a disposizione dall'Ateneo è stata quindi usata per il rimborso spese di viaggio e di soggiorno dei relatori, pasti ed altre spese legate all'organizzazione (affitto sala; locandine), oltre che per l'aggiornamento del sito creato ad hoc.

Nonostante l'opportuna adozione di criteri che regolino la distribuzione delle risorse finanziarie, resta sempre evidente e tangibile il problema dei forti ritardi accumulati dall'amministrazione del DESU nel rimborsare ai/alle dottorande/i le spese di missione che gravano sulla quota del 20% allocata per ogni borsa: i ritardi sono dovuti principalmente alla lentezza con cui il ministero trasferisce i fondi all'ateneo e in parte anche alla grande mole di richieste di rimborso che la segreteria del DESU si ritrova periodicamente ad evadere (ad oggi, sono 89 dottorandi, che gravano dal punto di vista dei rimborsi missione sull'amministrazione del dipartimento, che ha visto anche un avvicendamento nella funzione di segretario amministrativo). A questo proposito occorre ricordare che il DESU, fin dall'a.a 2022/23 ha adottato azioni per supplire alla mancanza dei fondi previsti, in modo da mitigare la disparità che naturalmente si verifica tra dottorandi i cui fondi sono arrivati e dottorandi i cui fondi non sono arrivati. Invece, sul fronte dell'esiguità del PTA dedicato alle pratiche amministrative dei numerosi iscritti), si è da poco aggiunta al team del dipartimento una nuova unità di personale tecnico-amministrativo, per cui si spera di riuscire almeno a velocizzare le procedure di rimborso, sia quelle pregresse che quelle future.

#### Punti di forza individuati

- Recente approvazione di un documento contenente i criteri di distribuzione delle risorse per il triennio 2024/27.

**Aspetto critico individuato n.1:** Ritardo nel pagamento delle spese di missione dei dottorandi.

Cause presunte all'origine della criticità:

1) ritardo nel trasferimento dei fondi da parte del MUR, ritardo il quale ha a sua volta provocato un conseguente rallentamento nell'assegnazione dei fondi al DREST e, quindi,

nel pagamento delle spese di missione dei dottorandi; 2) esiguità della dotazione garantita dall'ateneo rispetto alle esigenze di un dottorato nazionale 3) avvicendamento del responsabile amministrativo (giugno 2024) e lentezza nel passaggio di consegne alla nuova responsabile che, comunque, ha comportato una riorganizzazione nella gestione dei rimborsi spese.

### 3-c) Azioni correttive

#### **Descrizione delle azioni correttive programmate**

**Aspetto critico individuato n. 1:** Ritardo nel pagamento delle spese di missione dei dottorandi.

**Azioni correttive:** riorganizzare il flusso di lavoro richiesto per i rimborsi delle spese di missione a livello di segreteria amministrativa DESU attraverso 1) la predisposizione di un vademecum con le spese di missione ammissibili e 2) l'elaborazione di un database relativo ai fondi a disposizione di ciascun dottorando (in modo da avere sempre aggiornato il quadro delle spese sostenute rispetto al massimale annuale, dato l'alto numero di immatricolati). Tali azioni comporteranno un impegno e uno sforzo preventivo importante nel breve periodo, che però dovrebbe agevolare il lavoro del PTA nel medio e lungo periodo.

**Tempistiche:** a.a. 2025/2026

**Responsabilità di attuazione:** 1), 2) Coordinatore, segreteria.

## Sezione 4

# Monitoraggio delle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico

### 4-a) Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo Riesame

Non si segnalano variazioni di contesto significative. Nonostante il ritardo con cui il ministero ha emanato il bando relativo al XL° ciclo, la selezione dei candidati si è regolarmente conclusa entro la prima metà di settembre 2024, con il lavoro di ben sei commissioni diverse per curriculum nel mese di agosto. La rete degli atenei e centri di ricerca del dottorato nazionale ha subito una lieve flessione, scendendo a 17 partner per un totale di 30 borse finanziate e bandite; occorrerà perciò verificare, nell'ottica del prossimo anno accademico, l'oggettiva tenuta del dottorato nazionale legata perlopiù al parametro dell'obbligatorietà delle 30 borse da erogare (limite minimo per l'accreditamento). I fondi PNRR hanno permesso, in un qualche modo, al dottorato nazionale di bandire le 30 borse anche per il XL° ciclo. Senza tale finanziamento sarà più difficile arrivare al tetto delle 30 borse. A tale riguardo il prossimo 16 dicembre 2024 si terrà una riunione dei dottorati nazionali in cui il coordinatore cercherà di comprendere, insieme agli altri coordinatori nazionali, quali siano le intenzioni del ministero per il XLI° ciclo.

### 4-b) Monitoraggio azioni correttive previste dal Rapporto di Riesame Ciclico

Dalla compilazione del RRC a fine 2023 ad oggi sono state attuate buona parte delle azioni lì previste, le più rilevanti delle quali sono state: 1) riprogettazione del sito internet del DREST; 2) aumento del numero delle convenzioni di cotutela con prestigiosi atenei/centri di ricerca esteri e cotutele in incoming; 3) approvazione di uno specifico documento sull'allocazione delle risorse su base triennale; 4) nomina dei componenti dell'AB di competenza del Corso (si è in attesa che il MUR nomini i membri di sua competenza) e del Comitato consultivo; 5) convocazione dell'AB/Comitato consultivo il 28 novembre 2024 al fine di garantire una messa a regime della gestione collegiale del DREST che includa anche le parti interessate; 6) completamento della composizione della commissione del riesame del Drest; 7) predisposizione di una sezione ad hoc sul sito di dipartimento di una sezione dedicata ai documenti della Qualità relativi al DREST.

#### **RRC 2023, D. PHD.1 - Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca**

**Obiettivo n. 2023-PHD.1-2:** Migliorare la comunicazione degli eventi formativi: ottimizzare

15

la consultabilità del sito con una maggiore chiarezza sulla tipologia del seminario (obbligatorio/facoltativo), se in presenza/on line, se comune ai curricula o se è di curriculum; ridisegnare la struttura del sito web del DREST, dedicando una sezione alle attività formative, divise per curriculum e mantenendole aggiornate costantemente.

**Stato di attuazione:** attuata.

**Attività svolte:** Il DREST si è dotato di un nuovo sito ([www.drest.eu](http://www.drest.eu)), nel quale ora esiste una pagina dedicata esclusivamente ai seminari, divisi per curriculum, aggiornata di anno in anno e con una chiara suddivisione tra “Seminars” (seminari obbligatori previsti da ciascun curriculum) ed “Elective activities” (attività facoltative offerte ai dottorandi).

**Risultati raggiunti:** Il Corso dispone di un nuovo sito internet nel quale le attività programmate, costantemente aggiornate, sono state suddivise per tipologia.

**Obiettivo n. 2023-PHD.1-3:** Implementare un’offerta formativa già ampia: arricchire la programmazione degli eventi; aumentare i seminari comuni (seminari metodologici; seminari su software e database utili alla ricerca); incentivare l’organizzazione di seminari internazionali.

**Stato di attuazione:** attuata.

**Attività svolte:** L’offerta dei seminari, obbligatori e facoltativi, pianificata già all’inizio di ogni anno accademico dai consigli dei singoli curricula, continua ad includere giornate di studi tenute da esperti internazionali. Anche per l’a.a. 2023-2024 il DREST ha organizzato a settembre il seminario annuale ospitato dall’Università di Pavia ([link:https://drest.eu/wp-content/uploads/2024/09/DREST\\_annual\\_seminar\\_2024\\_DEF.pdf](https://drest.eu/wp-content/uploads/2024/09/DREST_annual_seminar_2024_DEF.pdf)). L’annual seminar 2024, in particolare, ha offerto ai dottorandi seminari di taglio metodologico alternati con seminari di mezze giornate tenuti da esperti italiani e stranieri e con presentazioni inerenti progetti innovativi vincitori di bandi competitivi internazionali come ERC e Marie Curie. Per quanto riguarda le competenze digitali dei dottorandi del DREST è stato organizzato un seminario sull’utilizzo del programma Zotero. È stato inoltre inaugurato presso UNIMORE (maggio 2024) un ciclo seminariale metodologico sulle fonti al quale, quest’anno, si è affiancato anche un secondo ciclo organizzato dall’Università degli Studi di Verona. È stato inoltre proposto un seminario di Academic English ed è stato rinnovato il corso di tedesco (A1-A2) offerto dal CLA, quest’ultimo erogato esclusivamente per i dottorandi DREST.

**Risultati raggiunti:** L’offerta formativa del DREST è stata ulteriormente arricchita con l’organizzazione di seminari nuovi di taglio metodologico, che disciplinano.

**Obiettivo n. 2023-PHD.1-4:** Aumentare le co-tutele e gli accordi di double degree con università straniere: implementare il numero di convenzioni con i centri di ricerca e gli atenei stranieri, aumentare gli scambi e i rapporti con i dipartimenti interessati.

**Stato di attuazione:** parzialmente attuata.

**Attività svolte:** Il DREST ha concluso o sta concludendo 6 cotutele per il XXXIX° ciclo (per la precisione con le università di St. Andrews, Zurigo, Tartu, Complutense e Rey Juan Carlos di Madrid, EPHE di Parigi), le quali si sono aggiunte alle tre già attive per il XXXVIII° ciclo e sta concludendo una convenzione di cotutela incoming con il Pontificio Istituto Biblico; altre cotutele sono in via di definizione per alcuni dottorandi del XL° ciclo. Risulta ancora da attuare sull’arco dei tre anni individuati (2024/26) la stipula di accordi di double degree e l’aumento di scambi/rapporti con i dipartimenti delle università straniere con cui sono state siglate le convenzioni.

**Risultati raggiunti:** Aumento del numero di cotutele con atenei stranieri.

### **RRC 2023, D. PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi**

**Obiettivo n. 2023-PHD.2-1:** Aumentare, nei limiti consentiti, la proposta di attività didattiche e di tutoraggio che i dottorandi possono svolgere: invitare i dottorandi a svolgere un monte ore annuo congruo di ore di didattica e di tutoraggio.

**Stato di attuazione:** non attuata.

**Attività svolte:** Allo stato attuale, nonostante le risposte fornite da alcuni dottorandi al questionario (domanda 14 della “Sezione A” e domande 15-16 della “Sezione B”), non risultano ancora pervenute al coordinatore e/o al collegio docenti esplicite richieste di svolgimento di attività didattiche da parte dei dottorandi. Coerentemente con il Regolamento generale dei dottorati Unimore il monte ore annuale di didattica integrativa concessa ai dottorandi resta di 40 ore, per cui eventuali richieste dovranno attenersi a tale limite. Probabilmente la mancata richiesta pervenuta al coordinatore del Corso tiene conto di questo limite di ore, al di sotto del quale il dottorando non è tenuto a chiedere la previa autorizzazione degli organi del corso.

**Risultati raggiunti:** L’arco temporale di attuazione di tale obiettivo è il triennio 2024/26. Nel corso dell’a.a. 2023/24 non risulta il raggiungimento di alcun obiettivo.

**Obiettivo n. 2023-PHD.2-2:** Monitoraggio e adeguata visibilità delle pubblicazioni dei dottorandi: invitare i dottorandi a comunicare con cadenza periodica le loro pubblicazioni, garantendo ad esse un’adeguata visibilità sul sito istituzionale del corso.

**Stato di attuazione:** parzialmente attuata.

**Attività svolte:** Ai rappresentanti dei dottorandi, in occasione dei consigli del collegio dei docenti (a cominciare da quello del 27/11/2023 in cui venne presentato e commentato il RRC), è già stato chiesto di sensibilizzare i dottorandi a inserire i loro prodotti della ricerca su IRIS, anche se non è stato elaborato un monitoraggio interno su chi ha effettivamente adempiuto a questo compito. Tuttavia il Corso ha adottato una serie di azioni al fine di monitorare la quantità di pubblicazioni prodotte dagli iscritti. Una occasione che i dottorandi hanno per esibire “collettivamente” le loro pubblicazioni è la riunione di curriculum convocata e presieduta dal responsabile di area a margine del seminario annuale: i dottorandi presentano in quell’occasione il progresso della loro ricerca e allegano, sottoponendole a valutazione, eventuali pubblicazioni uscite nel corso dell’anno. Nell’annual seminar di Pavia (settembre 2024), esattamente come l’anno precedente a Reggio Emilia, i dottorandi di tutte le coorti attive del DREST si sono riuniti con i docenti del proprio curriculum e hanno avuto modo di presentare e discutere le loro pubblicazioni. Inoltre, ogni dottorando è tenuto a redigere periodicamente un report con l’aggiornamento dei propri prodotti della ricerca; i dottorandi DREST con borsa tematica PNRR devono inoltre caricare sul sito Cineca i materiali relativi ai periodi trascorsi all’estero e alle loro pubblicazioni. Ancora da attuare risulta l’inserimento dei nuovi prodotti della ricerca dei dottorandi sul sito internet del DREST.

**Risultati raggiunti:** L’arco temporale di attuazione di tale obiettivo è l’a.a. 2024/25. Già nel corso dell’a.a. 2023/24 ai rappresentanti dei dottorandi è stato chiesto di comunicare ai dottorandi la necessità di inserire i loro prodotti della ricerca su IRIS. Come da prassi, in occasione del seminario annuale di Pavia i dottorandi hanno compilato e sottoposto al

responsabile di curriculum il modulo riepilogativo delle attività svolte nel corso dell'anno, allegando ad esso le eventuali pubblicazioni uscite nel corso del 2024.

### **RRC 2023, D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività**

**Obiettivo n. 2023-PHD.3-1:** Ampliamento dei membri del comitato consultivo e dell'AB: nomina di nuovi componenti nel comitato consultivo e integrazione dell'AB con i membri che, come previsto dal regolamento, il MUR deve ancora nominare.

**Stato di attuazione:** attuata.

**Attività svolte:** il DREST dispone oggi di un AB/Comitato consultivo (la cui composizione è regolata da uno specifico regolamento interno) composto da Paola Buzi (Università di Roma - La Sapienza); Francesca Cadeddu (Resilience); Matthijs den Dulk (NOSTER - Radboud University); Tamar Herzig (Tel Aviv University); Sandra Mazzolini (Pontificia Università Urbaniana); Hugo Lundhaug (University of Oslo). Ad oggi il ministero deve ancora nominare i propri membri. È stato nominato anche il comitato consultivo. Entrambi gli organi sono già stati consultati.

**Risultati raggiunti:** Il DREST dispone oggi di un comitato consultivo e di un AB, sebbene il MUR debba completarne l'organico con la nomina dei propri rappresentanti.

**Obiettivo n. 2023-PHD.3-2:** Sviluppo di un nuovo sito web: migliorare la sezione della programmazione dei seminari, con la divisione se facoltativi od obbligatori, se on line o in presenza; creazione di una sezione informativa sulle procedure e le scadenze; registrazione di video/tutorial con la spiegazione di come richiedere i rimborsi spese e altre questioni legate alla co-tutela, al periodo all'estero, etc.

**Stato di attuazione:** parzialmente attuata.

**Attività svolte:** Il DREST si è dotato di un nuovo sito web ([www.drest.eu](http://www.drest.eu)), che organizza e presenta le informazioni in modo più chiaro e intuitivo e dove l'offerta formativa di ciascun anno, caricata a inizio ciclo e costantemente aggiornata, è chiaramente distinta tra "Seminars" (cioè seminari obbligatori di curriculum) e "Elective activities" (su base volontaria). Non sono stati realizzati i video/tutorial circa le modalità di richiesta dei rimborsi per le spese di missioni e la presentazione di domande di cotutela, perché sono stati sostituiti da specifici power point, illustrati durante il "Welcome day" e scaricabili dal sito DREST.

**Risultati raggiunti:** Il DREST si è dotato di un nuovo sito internet, costantemente aggiornato, di più facile consultazione.

**Obiettivo n. 2023-PHD.3-3:** Migliorare la disponibilità di spazi di lavoro ai dottorandi attualmente non reputata dagli stessi sufficientemente adeguata: individuare uffici, aule e ambienti, in primis presso la sede del DESU, che i dottorandi possano utilizzare per le loro attività.

**Stato di attuazione:** parzialmente attuata.

**Attività svolte:** In seguito ad una parziale riassegnazione degli spazi e degli uffici, il DESU ha individuato un'area riservata esclusivamente ai dottorandi del dipartimento in un ufficio ad hoc. Si tratta comunque di un'area che potrà contenere una quantità esigua di posti (massimo di 5).

**Risultati raggiunti:** Individuazione dell'area riservata esclusivamente ai dottorandi del dipartimento in aggiunta alla sala riunioni attualmente in uso.

**Obiettivo n. 2023-PHD.3-4:** Ottimizzare le comunicazioni con l'Ateneo: individuare canali o strumenti di comunicazione più rapidi tra gli uffici dell'ateneo, la segreteria DREST e la segreteria del DESU che consentano di offrire una veloce risoluzione delle difficoltà dei dottorandi, in particolare riguardo la tempistica dell'erogazione dei fondi a copertura delle loro missioni.

**Stato di attuazione:** attuata.

**Attività svolte:** La segreteria del DESU ha da pochi mesi in forza una nuova unità di personale tecnico-amministrativo deputata, tra le altre cose, anche al disbrigo delle pratiche relative al DREST e in particolare dei rimborsi delle spese di missione dei dottorandi del dipartimento i quali si sono andati accumulando nei primi due anni di attività del corso. Va rilevato che, con l'immissione di una nuova responsabile dell'ufficio dottorati, le comunicazioni sono molto migliorate e le problematiche emerse sono state affrontate e puntualmente risolte. La nuova segreteria amministrativa del DESU, inoltre, coordina il PTA sulle attività DREST in modo efficiente e rigoroso.

**Risultati raggiunti:** Potenziamento dell'organico della segreteria amministrativa del DESU con un'unità PTA dedicata specificamente al DREST.

#### 4-c) Modifiche delle azioni correttive previste

**Obiettivo n. 2023-PHD.1-4:** Aumentare le co-tutele e gli accordi di double degree con università straniere: implementare il numero di convenzioni con i centri di ricerca e gli atenei stranieri, aumentare gli scambi e i rapporti con i dipartimenti interessati.

**Modalità di attuazione dell'azione:** Non si propongono modifiche alle azioni correttive previste nel Rapporto di Riesame Ciclico.

**Scadenze previste:** 2024/26.

**Responsabilità di attuazione:** Coordinatore, collegio docenti.

**Obiettivo n. 2023-PHD. 2-1:** Aumentare, nei limiti consentiti, la proposta di attività didattiche e di tutoraggio che i dottorandi possono svolgere; invitare i dottorandi a svolgere un monte ore annuo congruo di ore di didattica e di tutoraggio.

**Azioni da intraprendere:** Invitare i dottorandi a svolgere attività didattica nel rispetto del limite delle 40 ore previsto dal Regolamento d'ateneo e monitorare l'effettiva realizzazione di queste attività.

**Modalità di attuazione dell'azione:** Invitare i rappresentanti dei dottorandi, specie in occasione dei consigli curriculari e di quelli del Collegio docenti, e i dottorandi stessi a presentare le loro richieste di svolgimento di attività didattica al coordinatore e al Collegio; predisporre e aggiornare una lista dei dottorandi che svolgono le varie attività didattiche nei singoli atenei.

**Scadenze previste:** a.a. 2024/25.

**Responsabilità di attuazione:** Coordinatore nazionale, coordinatori dei curricula, tutor, collegio docenti.

**Obiettivo n. 2023-PHD. 2-2:** Monitoraggio e adeguata visibilità delle pubblicazioni dei dottorandi: invitare i dottorandi a comunicare con cadenza periodica le loro pubblicazioni, garantendo ad esse un'adeguata visibilità sul sito istituzionale del corso.

**Azioni da intraprendere:** individuare un momento dell'anno, oltre all'annual seminar, in cui i dottorandi possano presentare ed esporre ai docenti del proprio curriculum eventuali pubblicazioni uscite nell'anno stesso; inserire con cadenza annuale nel sito internet del DREST le pubblicazioni di ogni dottorando.

**Modalità di attuazione dell'azione:** discutere in uno dei primi consigli del Collegio docenti del 2025 dell'opportunità di individuare altre occasioni, oltre all'annual seminar, in cui consentire ai dottorandi di presentare le loro pubblicazioni; accelerare l'inserimento delle pubblicazioni dei dottorandi in un'apposita pagina del sito internet del DREST.

**Scadenze previste:** a.a. 2024/25.

**Responsabilità di attuazione:** Coordinatore, coordinatori dei curricula, collegio docenti.

**Obiettivo n. 2023-PHD. 3-2:** Sviluppo di un nuovo sito web: migliorare la sezione della programmazione dei seminari, con la divisione se facoltativi od obbligatori, se on line o in presenza; creazione di una sezione informativa sulle procedure e le scadenze; registrazione di video/tutorial con la spiegazione di come richiedere i rimborsi spese e altre questioni legate alla co-tutela, al periodo all'estero, etc.

**Azioni da intraprendere:** Prevedere uno spazio nell'ambito del "Welcome day" destinato all'inizio di ogni a.a. ai nuovi iscritti da dedicare specificamente alla spiegazione delle pratiche amministrative da seguire.

**Modalità di attuazione dell'azione:** La segreteria del DREST assieme alla segreteria amministrativa dovranno illustrare ai nuovi iscritti le pratiche amministrative da seguire in occasione del "Welcome day" che si tiene all'inizio di ogni a.a. presso il DESU.

**Scadenze previste:** a.a. 2024/2025.

**Responsabilità di attuazione:** Coordinatore, coordinatori dei curricula, segreteria DREST.

**Obiettivo n. 2023-PHD. 3-3:** Migliorare la disponibilità di spazi di lavoro per i dottorandi attualmente non reputata dagli stessi adeguata; individuare uffici, aule e ambienti, in primis presso la sede del DESU, che essi possano utilizzare per le loro attività.

**Azioni da intraprendere:** Valutare se ampliare gli spazi dedicati ad uso esclusivo dei dottorandi.

**Modalità di attuazione dell'azione:** Realizzazione di video che illustrino gli spazi del dipartimento anche a coloro che non riescono a essere presenti al "Welcome day".

**Scadenze previste:** a.a. 2024/2025.

**Responsabilità di attuazione:** Coordinatore, collegio docenti, segreteria.